Anno VIII — Sabbato 24 Maggio 1873 — N. 123

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 23 MAGGIO

Dopo lo scacco subito dal governo del signor Thiers nella nomina del presidente dell'Assemblea nazionale, essò riportò un piccolo trionfo che ci venne annunziato ieri dal telegrafo. Il signor Martel, appartenente a quella frazione del centro sinistro che si chiama della repubblica conservatrice e devoto al signor Thiers personalmente, fu nominato a vice-presidente in lotta col signor Larcy candidato dei partiti di destra. La maggioranza ottenuta dal signor Martel fu però microscopica, (330 voti contro 323 dati al signor Larcy), tanto più se si considera che lo stesso signor Thiers trovò necessario di gettare il suo voto nella bilancia e che altrettanto avranno fatto senza dubbio i suoi 9 ministri. Questa votazione dimostra che la decisione della guerra fra il signor Thiers ed i partiti di destra dipenderà da pochissimi voti. Ma forse, all'ultima ora, si troverà qualche mezzo di transazione. Intanto il *Soir* smentisce che Thiers, se restasse in minoranza, intenda di ritirarsi, piuttosto che scegliere un ministero di destra, soggiungendo che attualmente è in questione non il Gabinetto sibbene il Governo. È oggi che dever aver luogo la seduta più decisiva che abbia mai tenuta l'Assemblea di Versailles.

I giornali spagnuoli ci fanno presagire una prossima modificazione governativa. Il signor Figueras verrà probabilmente eletto a presidente della nuova Assemblea costituente che si riunirà il 1 di giugno. Presidente del governo diventerebbe in sua vece il signor Castelar. Secondo altre previsioni, anche lo stesso sig. Castelar uscirebbe dal Gabinetto per occupare il posto importante di presidente della Commissione che verrà incaricata di presentare all'Assemblea un progetto di costituzione. Parecchi giornali credono che al sig. Figueras succederà Py i Margall, che è non solo federalista, ma anche socialista. Il *Gobierno*, giornale avverso all'attuale ordine di cose, dice che la questione delle modificazioni del potere si deciderà piuttosto in piazza e nei *clubs* che nell'Assemblea. «In situazioni simili all'attuale, dice quel foglio, le forze che si trovano fuori dell'Assemblea hanno più potere di quelle che hanno conquistato il privilegio della tribuna.»

Si crede che in Germania parecchi ordini monastici verranno in breve dichiarati aggregati dell'Ordine di Gesù ed in questa qualità scacciati da tutto il territorio dell'impero. Ciò che dà origine a questa previsione si è che il governo prussiano chiese alle autorità provinciali un rapporto dettagliato sulle case monastiche esistenti nella rispettiva provincia, ordinando che questi rapporti sieno inviati a Berlino fra brevissimi giorni.

ALESSANDRO MANZONI

Un telegramma ieri qui pervenuto da Milano, e i giornali d'oggi di quella città listati a nero, annunciano che l'Italia deve deplorare una grande sventura, e chinarsi reverente sovra la tomba del più illustre, del più intemerato, del più benedetto tra i suoi figli magnanimi, sulla tomba di *Alessandro Manzoni*.

Noi nel profondo cordoglio per tanta perdita, ch'è sentita dagli Italiani d'ogni parte politica e filosofica e letteraria, e dal popolo verso cui fu ognor sacro il nome del Manzoni, pensando ai sommi ch'inaugurarono l'epoca del nostro risorgimento già calati nel sepolcro, ripetiamo con amarezza questa invocazione del Leopardi:

« *O Italia, a cor ti stia*
« *Far ai passati onor; chè d'altrettali*
« *Oggi vedove son le tue contrade.*

La *Perseveranza* dà i seguenti particolari dell'ultima giornata di Alessandro Manzoni.

« A un tratto, volgendosi ai suoi di casa, egli disse: *Quest'uomo decade... precipita... chiamate il mio confessore.*. Col quale si intrattenne per una mezz'ora, parlando con la solita sua mente lucida e calma. Uscito di camera il confessore, Manzoni chiamò i suoi, e disse loro: *Quando sarò morto, fate voi quello che facevo io ogni giorno: pregate sempre per l'Italia... pregate per il Re e la sua famiglia... tanto buoni con me!...* Poco dopo cominciarono gravi sofferenze; era soffocato dal catarro; stringeva affettuosamente le mani al dottor Todeschini, e si lamentava affannosamente. Alle 6 e un quarto pom. del 22 spirò. — Era nato il 7 marzo 1785.

Saputasi la triste nuova, la Giunta Municipale si recò tosto alla Casa del Manzoni.

Sentiamo che il Consiglio comunale è convocato oggi, alle ore 3 pomerid., per decretare solenni onoranze al grande concittadino; ed a mezzogiorno si raduna la Giunta municipale per fissare le proposte da farsi al Consiglio.

Il Sindaco Belinzaghi telegrafò senza indugio la dolorosa notizia al Re, ai Principi di Piemonte, al Duca e alla Duchessa d'Aosta, al Principe di Carignano, alla Duchessa di Genova, ai Presidenti del Senato, della Camera dei deputati, e del Consiglio de' ministri, e alle principali città del Regno.

Oggi il Sindaco si recherà in persona, qual ufficiale dello stato civile, per la constazione del decesso.

È intenzione della Giunta Municipale di provvedere che la salma dell'illustre estinto venga imbalsamata.

Lodiamo vivamente questi intendimenti del Sindaco e della Giunta.»

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 maggio

Anche le discussioni sulla legge delle Corporazioni religiose, comunque disordinate ed appassionate, possono produrre un buon effetto, se inducono molti alla riflessione su quello che si ha fatto e si doveva fare e su quello che non si fece e far non si doveva. Le animosità partigiane e personali non potranno impedire alle menti giudiziose di *riflettere*; e la riflessione è una educazione.

Che cosa abbiamo noi fatto, e che cosa stiamo facendo a Roma? Notate bene, non a Torino, od a Firenze, ma a *Roma*!

Noi abbiamo distrutto la legale esistenza delle fraterie, di quelle *associazioni perpetue ed immobili*, le quali, trovate in altri tempi, incadaverivano la Chiesa romana, e spargevano il miasma attorno a sè in tutta la società.

Voi avete distrutto, dicono alcuni, la *personalità giuridica* di tali associazioni; ma avete lasciato sussistere i *frati*, che ripullulano e diventano sempre più numerosi.

Abbiamo distrutto, deve dirsi, le *mani morte* e con esse anche la parte più morta di queste società di *anime morte*. Nessuno vorrebbe sopprimere i frati, gl'individui. Nemmeno le libere associazioni noi vogliamo sopprimere; ma se di tali se ne fanno per scopi buoni noi le lasciamo sussistere, e quelle che avessero uno scopo cattivo cadono sotto all'impero della legge comune.

Di certo, frati che educano come i Barnabiti di Monza, o gl'Ignorantelli di Torino, od i Gesuiti d'Innsbruck, o che vanno vagabondando da mendicanti, o che predicano o scrivono contro l'Italia, o che cospirano ai di lei danni, pubblicamente o segretamente che sia, che agitano le plebi e sospingono certe classi della società le une contro le altre non li vogliamo e non li sopporteremo.

Ma la libertà non è un reggimento di quietismo, di abbandono, bensì di attività e di lotta.

Noi non ci accontenteremo di *sopprimere* il *putrefatto*, ma *fonderemo* il nuovo e vivo. Invece delle *mani morte*, e della loro *immobilità* noi avremo una *progrediente industria della terra ed altre industrie*. Estenderemo il dominio dell'uomo sulle forze della natura, accresceremo la potenza intellettuale e l'operosità degl'individui, il patrimonio scientifico dell'umanità ed economica della Nazione e della famiglia. Invece della *vita contemplativa* di coloro che ingrassano in sè medesimi il porco di Sant'Antonio, introdurremo le abitudini della *vita attiva*, vita dell'intelletto, del cuore, del corpo. Faremo delle *associazioni libere*, le quali spontaneamente e continuamente si rinnovino per rispondere allo spirito del tempo, per progredire, per ottenere sempre qualche nuova utilità sociale. Queste nuove associazioni libere in una libera società, sempre giovani, sempre attive, saranno la corona della nostra libertà, ed il principio della nuova civiltà. Noi, distruggendo il temporale e le fraterie perpetue ed immobili, abbiamo seppellito il medio evo, il quale si reggeva per *caste* all'uso indiano. I nuovi fratelli non faranno già atto di quella abnegazione che è un'offesa alla natura, ma di quella che innalza l'uomo al di sopra della natura e la fa a lui soggetta. Non metteranno la santità nell'*astenersi* ma nel *fare il bene*, non nell'*obbedienza cieca* ma bensì nel *ragionevole ossequio* e nell'uso della libertà e dell'intelletto.

Se vi saranno persone le quali vorranno seguire con un'azione sociale gl'impulsi del bene che spontaneamente si generano nell'animo loro, queste troveranno mille occasioni e ragioni di occuparsi a vantaggio del prossimo.

Non abbiamo noi bisogno tutti d'innalzare alla vita intellettuale, al *bene dell'intelletto* noi stessi e molti milioni di nostri fratelli, d'istruirci e d'istruire? Non abbiamo noi tanti miseri da sollevare colle opere di misericordia, tanti progressi da operare sulla faccia della terra, tante forze naturali da dominare per farle servire al bene di tutta la società? Andiamo pure per le città e per le ville, istruiamo, ajutiamo, beneficchiamo, miglioriamo, seminiamo per i presenti e per i venturi. C'è in Italia lavoro da farsi per molte generazioni, o piuttosto per tutte quelle che verranno dopo di noi. Si faccia ogni cosa a suo tempo ed a suo luogo, si faccia sempre, si faccia tutti, si generi la passione del far bene, la s'ispiri alla gioventù, si accresca tutti i di la falange dei *volontarii della civiltà*, si creda che la *fede nella civiltà e nel progresso providenziale dell'umanità* non soltanto è *religione*, ma anche *religione cristiana*, come l'insegnò chi chiamò fratelli e figli di Dio tutti gli uomini, e disse doversi questi unire ad adorarlo in spirito e verità, doverlo amare con tutte le facoltà dell'anima, amando il prossimo come sè stessi. Chi non vede che la religione cristiana è così il credo di tutti i progressisti e benefattori dell'umanità? La spontaneità del bene, l'uomo che si rinnova sempre e rinnova la società e la fa progredire: ecco il cristianesimo, ecco la nuova civiltà.

ITALIA

Roma. Togliamo da un carteggio di Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

L'incaricato d'Austria comunicò recentemente al cardinale Antonelli un importantissimo dispaccio da Vienna.

Il conte Andrassy vi dichiara che il governo austro-ungarico è vivamente commosso della malattia di Sua Santità, che le eventualità onde la Santa Sede e la Chiesa cattolica sono minacciate richiamano tutta la sua sollecitudine, e che la più importante di queste eventualità, il conclave, è stata oggetto delle sue più serie deliberazioni.

I ministri di Sua Maestà imperiale e reale hanno quindi discussa maturamente la nota in cui sua eminenza il cardinale segretario di Sua Santità Pio IX li interpella relativamente al conclave, ed al supposto caso, ove quest'augusta assemblea si dovesse trasferire all'estero e particolarmente in Austria.

Il governo austro-ungherese dichiara che, secondo lui, non esiste alcuno dei motivi, dichiarati urgentissimi da sua eminenza, di trasferire il conclave fuori d'Italia: anzi persiste a credere che il governo italiano proseguirà nella linea di condotta savia e moderata verso la Santa Sede che ha conciliato al medesimo le simpatie di tutti gli altri governi, e che saprà estendere all'elezione del futuro pontefice le medesime garanzie e la medesima sicurezza di cui seppe circondare l'attuale sommo pontefice; ma se questi apprezzamenti non fossero divisi dal sacro collegio, e se egli, ad onta dei leali disinteressati consigli dei suoi amici, stimasse opportuno di seguire una linea di condotta diversa, il governo austriaco dichiara fin da questo momento che non potrebbe in alcun modo permettere che il conclave avesse luogo nei confini della monarchia austro-ungherese, perchè tale avvenimento gli procaccierebbe imbarazzi interni ed attriti all'estero, che si vogliono evitare ad ogni costo.

La risposta del signor Tiers, comunicata dal signor de Corcelles al cardinale Antonelli, è concepita presso a poco negli stessi termini.

ESTERO

Francia. Gambetta fece negli ultimi giorni un giro nella Brettagna, ove il partito legittimista è assai forte, e si ebbe nelle città un'accoglienza entusiastica. Ecco un estratto di un lungo discorso da lui pronunciato a Nantes:

«Combatteremo i nostri avversari legalmente e denunceremo a voi, uomini del suffragio universale, vale a dire veri sovrani del paese, denunceremo le loro insidie, i loro complotti e i loro calcoli, e quando avremo svelato tutta la loro miserabile strategia, quando avremo gettata la luce nelle loro cospirazioni tenebrose, quando la Francia vedrà chiaro nei loro intrighi, aspetteremo le imprese di questi signori, e se ne farà giustizia (Bravo e applausi prolungati — Benissimo! benissimo!)

Tale è, o signori, la linea di condotta che bisognerebbe...

APPENDICE

I RAGAZZI GIROVAGHI

Nella Camera di Montecitorio si è cominciato a discorrere sui *ragazzi girovaghi*, de' cui patimenti e brutture l'illustre Guerzoni aveva già fatta una viva e commovente pittura. Cosichè ora l'attenzione degli onorevoli da una parte è rivolta agli immobili, ai mobili e ai semoventi delle Fraterie; e dall'altra a que' poveri e grami fanciulli, che all'estero si chiamano i *piccoli Italiani*, i quali sotto possimi auspicii sinora impararono in età assai tenera il mestiere dell'*Ebreo errante*.... e qualche altro mestiere ancora.

Poveri ragazzi! Ceduti o venduti da snaturati parenti, girano il mondo, vittime di avidi aguzzini e di tristissimi saltimbanchi, sofferendo ogni sevizie e persino la fame. Di questi, molti (come consta da atti consolari e diplomatici) se ne vedevano in Francia e in Inghilterra, moltissimi più in America. Ed è a deplorarsi che, sebbene avvertito il danno di que' meschinelli, i nostri Legislatori, in tant'altre faccende affaccendati, non abbiano sino a ieri trovato il tempo d'occuparsi di siffatto argomento.

Però, ad onore del vero e del Ministro Visconti-Venosta, risulta ch'egli, in varie epoche, ersi diretto al suo collega di grazia e giustizia per chiedergli d'urgenza qualche provvedimento; e che nel '69 aveva presentato alla Camera vitalizia un apposito progetto di Legge *destinato a frenare, se non ad impedire totalmente quel turpe mercato*, conosciuto sotto l'odioso nome di *tratta di fanciulli*. E nella tornata del 22 novembre p. p. venne distribuita agli onorevoli deputati, insieme al Progetto, una savia ed erudita relazione dei senatori De Foresta, Marzucchi, Leopardi, De Falco e Giovanola. La quale, premessa l'esposizione delle Leggi antiche e medievali riguardo i plagiarii (*qui pueros vendis, plagiarius est tibi nomen*), andava alla radice del male qual apparve ne' moderni Stati italiani, pur accennando a provvedimenti che riuscirono inefficaci. Quindi, messa a confronto le leggi civili e penali, tanto italiane quanto d'esteri Stati, la Commissione senatoria proponeva l'adozione di una Legge *proibitiva dell'impiego di fanciulli in professioni girovaghe*.

Questa Legge si sta discutendo, e forse mentre io scrivo, avrà già ricevuto l'approvazione della Camera. Però essa almeno non ci sarà stata Destra nè Sinistra ... nè minaccia di farne una quistione di Gabinetto.

La *tratta dei fanciulli bianchi* non sarà più possibile, e sarà finalmente cessata una vergogna italiana. Però e' converrà che Procuratori e Questori si dieno la mano per applicare la Legge con tutta severità, dacchè pur troppo eziandio oggi in Italia, per certi argomenti, si avrebbe il diritto di ripetere il verso dantesco:

Le Leggi son, ma chi pon man ad esse?

Ma a ciò facilitare sono chiamati eziandio i Sindaci, specialmente quelli de' Comuni rurali; e anche i reverendi Parrochi potrebbero dire dall'altare ch'è vietato ai genitori e tutori di permettere che i loro marmocchi e le loro bimbe sieno ceduti a *chiunque nazionale od estero volesse impiegarli in professioni girovaghe, quali quelle di saltimbanchi, ciarlatani, suonatori e cantanti ambulanti, saltatori di corde, indovini o spiegatori di sogni, espositori di animali, questuanti ecc. ecc.*, e che i contravventori saranno puniti inesorabilmente con multa e carcere, e con altre penalità consistenti nella privazione di alcuni diritti civili. Le quali però sono ancora scarso castigo alla gravità della colpa; mentre in casi consimili converrebbe (come suonavano le grida dei Governatori spagnuoli in Milano contro i cosidetti *bravi*) che si potesse replicare la dose *ad arbitrio di sua Eccellenza*.

POESIA.

Il chiariss. prof. L. Pinelli ci ha favorito la seguente poesia. Quelli tra i nostri lettori che hanno appreso a conoscere il Pinelli, come poeta, nelle belle poesie da lui stampate nella *Rivista contemporanea*, nell'*Universo illustrato* ed in altri giornali, ci sapranno grado di questa eccezione che facciamo alla regola di non pubblicar versi nel nostro giornale.

A. E. O. D.

Inno agli illustri veterani dell'arte superstiti.

Sacri canuti vecchi, o voi devoti
Alla virtù che dura
Compagna al tempo, e versa il suo splendore
D'immortale natura,
Sui nuovi talli delle umane flore;

L'inno udite che memori i nepoti
In accolta famiglia
Mandano, o eterni, a voi pria che sopita
Sotto alle vostre ciglia
Sia la fiamma del genio e della vita.

gna adottare e seguire: disciplina e concordia. Fino ad ora gli errori dei nostri avversarii ci furono profittevoli.

Si potè vedere in Francia, giorno per giorno, da qual parte era il fanatismo, da qual parte lo spirito d'agitazione e di disordine in ogni loro atto: l'andare a questuare un re al di fuori, il fare dei programmi di ristorazione, il trattare la questione delle bandiere, il proporre delle commissioni esecutive, lo scuotere il potere del capo dello Stato, il turbare colle loro proposte sconsiderate l'opera patriottica e nazionale che egli aveva intrapresa e che ha si felicemente condotta a termine, la liberazione del territorio.... (È vero! è vero!)

.... Tutti questi errori: agitazioni clericali, petizioni in favore del potere temporale, domanda di repressione contro ciò che somigliava poco o molto all'esercizio del libero pensiero; tutti questi errori, mercè il contegno del partito repubblicano, furono mostrati chiaramente agli occhi del paese; ed è precisamente col confronto rispettivo fra la condotta del partito repubblicano e quella dei partiti ostili, che la Francia, in piena libertà di giudizio, ha scelto e si è pronunciata per la democrazia repubblicana. (Segni di approvazione. — Applausi).

Perseveriamo dunque in questa condotta, raddoppiamo l'attenzione, la prudenza, la saviezza. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Accademia di Udine

Ci riserbiamo di presentare fra breve la solita relazione periodica dell' attività dimostrata dall' Accademia Udinese; ma intanto dobbiamo annunziare che alle Lire 250, offerte dal Municipio di Tolmezzo per la fondazione in quella città di un Osservatorio metereologico, l' Accademia, per votazione unanime della pubblica adunanza 16 maggio decorso, aggiunse Lire 50.

Questa somma, unita ad altre che ci verranno al certo da Istituti pubblici e da oblazioni private, deve rivolgersi all' acquisto di un utile strumento, da donarsi alla nuova Stazione metereologica; e così le offerte fatte a vantaggio della scienza prenderanno un aspetto cortese e delicato da cui nessuno può ricevere offesa.

Devesi anche rettificare un' asserzione del prof. Marinelli nella sua Memoria: non è già il parroco di Pontebba, ma quello di Pontafel, Don Giuseppe Kokler, che conduce con lodevolissima attività osservazioni metereologiche.

Il Segretario
G. Occioni Bonaffons.

Negli articoli sull' Istituto femminile provinciale si accennò al canto corale come studio aggiunto di obbligo ai programmi governativi. Ora ci si fa sapere che quello studio fu nell' Istituto Uccellis, non sappiamo bene se tolto o diminuito; il che ad alcuni parenti delle allieve non piace gran fatto, poichè tengono la musica ed il canto quali arti eminentemente educatrici, quindi da preferirsi ad altre materie meno indispensabili per l'istruzione e l' educazione femminile.

A stretto rigore di Legge il reverendo Parroco di Frisanco ci invita alla stampa della seguente sua scritta. Noi, anche senza che ci si faccia un' intimazione di questa specie, siamo sempre disposti a rettificare i *fatti*, qualora i nostri corrispondenti si fossero, per qualsivoglia motivo, ingannati nel comunicarli. Stampando la rettifica chiestaci dal reverendo Parroco, ci dichiariamo affatto estranei a siffatta questione, notando solo che noi, perchè conosciamo il nostro corrispondente di Maniago, eravamo nella piena persuasione ch' egli ci avesse riferito fatti incontrastabili, mosso da un onorevole sentimento, quello di zelare il progresso dell' istruzione nelle Scuole di que' Comuni.

Frisanco 20 maggio 1873.

Per gentilezza tutta propria di un'amico mi giunse or ora tra mani copia dell' articoletto intestato « *I pettirossi del parroco di Frisanco* » comparso sulle colonne di questo Giornale nel n. 115 del 15 corr. Lo lessi avidamente con fiducia di trovarvi qualche cosa di buono, non mai quell' impasto di menzogne, quel tessuto bilioso di furbacchiuole scappatoie, quel chiacchiericcio inconcludente o puerile, quell'avventataggine spudorata, qualità tutta di una penna che paventa la luce del giorno e non si vergogna tingersi nella bava di astio malo celato. Caro il mio caro anonimo, la logica dei fatti è inesorabile, e per smentirli ci vuol ben altro che la solita tua scure avvelenata. Saresti tu mai quella cornacchia che da qualche anno, non saprei con che prò, va gracchiando dal buon paese di Maniago? Bada bene alla favola di quell'uccello, il quale per troppa vaghezza di battere l'ali e far udire il suo canto cedette il dolce pasto. Pensaci tu; mentre io rimango quel che sono ed ove sono; povero se vuoi in mezzo a questi alpigiani, ma sempre sincero, leale, cattolico per la pelle e sacerdote nemico dei due pesi e due misure. Ne vuoi una prova? Ho la franchezza ed il coraggio di chiamarti mentitore. Scorriamo il tuo scritto e tasteggiamo i granchi da te presi a secco. Il premesso tuo *non constat* è male applicato; dovevi dire che il Parroco di Frisanco uscì preventivamente assolto da un clamoroso processo, nonnostante gli sforzi e le maliziose deposizioni dei signori Capoccia tuoi pari. Tu prosegui facendomi autore di tre articoli. Falso. Puoi leggerli tutti ora, e vi troverai sotto non il vuoto dell'anonimo, ma un granchio per te. La tua malignità s'avvanzi di troppo, ed osi ricordare un dissenso famigliare affibbiandolo a me che ne sono estraneo. Con la mano tremante e col cuore indignato permetti che io ti slanci in viso il più fetido de' tuoi granchi. Mi credi capace a lanciare freccie, a maneggiar lancie: cedo quest'onore all'abilità dei militi ed alla destrezza dei cavalieri. Ammiro la pittura che fai di te stesso « *nemico di gare, poco tenero dei privilegi ecc.* » sarà vero perchè tu lo dici, ma io credo un po' più ad Aristotile il quale m'insegna che il *semel mendax semper præsumitur mendax*.

Ora andiamo a caccia, e, trovati i pettirossi sfuggiti alla mia rete, tenterò di pellarli. Furbacchione! Perchè me li scambiasti tra mano in altrettanti de' tuoi capineri? Nessuno ha mai sognato, come tu sogni « *di dipingere gli abitanti del Comune di Frisanco in uno stato veramente primitivo* » Sii buono; ma non svisare i detti altrui.

È questo un mestiere facile, non mai onorifico. Frisanco abbisogna d'istruzione di preferenza a cent'altri paesi, e di preferenza a cent'altri paesi Frisanco deve curvarsi all'incubo d'ignoranza; ecco il tutto. Potresti negarlo? Che se il fatto sussiste, da qualsiasi causa esso provenga, come va che in oggi l'istruzione maschile per Frisanco sia in ragione inversa del progresso e contro lo spirito del patrio governo, il quale, ovunque e con tutti i mezzi che può disporre, si sforza di promuoverla? si pretenderà che l'opera prestata da un solo maestro in 3800 abitanti, vi faccia miracoli? che col tenere aperta non più di due ore al giorno la scuola non si abbia per dimezzata l'istruzione e quindi frustrato il fine inteso dalla legge, incoraggiata l'ignoranza e defraudati i padri in questo secondo pane alla vita dei loro figli? a che mi ricordi le scuole femminili battezzate per miste forse perchè così stanno sulla carta o nella mente di chi le ideò, non provandolo altrimenti il fatto nella mia parrocchia? se un parroco punto curasse si generale lamento e per quanto fosse in lui non si prestasse allevarlo realmente, siccome fece quello di Frisanco coll'impartire *motu proprio* e *gratis* l'insegnamento serale per tre mesi continui nell'invernata decorsa, sarebbe forse da lodarsi? A te non garbano, mio caro uccellatore, questi strilli, e perciò vi passi sopra cedendo a me la caccia de' tuoi pettirossi. Se di questi ne ami un'arrostita, contali, che te li cedo senza tema di smentita.

1. Vidi nei tempi « *senza controlleria* » la scuola di Poffabro affollata da ben 110 ragazzi; oggi, mi si dice, appena da una quarantina. 2. La scuola di Frisanco contava in passato da 50 a 60 fanciulli, oggi dai 10 ai 20 compresi i più piccoli. 3. Per la frazione di Casasola passò invano il I semestre 1872 73. 4. L'istruzione maschile è posposta alla femminile. 5. *Olim* tre maestri; oggi un solo. 6. A compenso de' primi spendevansi L. 550; ora pel secondo L. 600. 7. Nel bilancio comunale nella parte passiva sarà scritto: per la scuola maschile L. 600, per la femminile L. 1000, diconsi mille. Mangia e taci.

Ho in rete due capineri, ma negri di fatto. Prendili, perchè tuoi. — I° Nessun altro costrinse il Municipio ad elevare lo stipendio legalmente minimo di L. 500 per i maestri da eleggersi, che la sola R. Prefettura nel novembre 1871. Il dire altrimenti, come fai tu, è una finfaluca ed offesa a quell'autorità. II° Con isdegno rigetto la taccia di *stuonare ogni domenica contro l'istruzione secolare*: sfido l'arroganza di chi mi avversa a comprovarmi, se una sol volta, sì una sol volta, io potessi avere declamato dall'altare in appoggio a quella gratuita e retrograda asserzione.

Così, mio caro scribacchino, sogliono parlare i galantuomini, quelli che hanno la coscienza retta e non doppia, che sdegnano l'eco della piazza, il grido dell'impostore. Guai se la società crescente dovesse informarsi al seggio di tua cattedra; davvero ne paventerei anch'io!

Ti perdono di cuore per i tanti insulti di cui mi facesti regalo. Desidero di stare in pace con tutti, tranne con l'errore e la menzogna. Amami, se puoi, e per buon ricordo di me, applica a te stesso il codone del tuo articoluccio ficcando in testa il gran detto di Seneca? *quidquid dicturus es, antequam aliis, dicito tibi.* Addio.

Il Parroco di Frisanco.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 25, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Piazza Ricasoli dalle ore 6 1|4 alle ore 7 3|4 pomeridiane.

1. Marcia «Saluti di Gioia» — M. Grosmann
2. Sinfonia «Alzira» — » Verdi
3. Valtzer «Amor Sentimentale» — » Strauss
4. Cavatina «Lucrezia Borgia» — » Donizetti
5. Mazurka «Spirito e Cuore» — » Lolli
6. Duetto «Attila» — » Verdi
7. Galopp «Senza Posa» — » Farbach.

Annegamento. Il giorno 20 corr. certa Anna Pittin del Comune di Rigolato, giovane di venti anni, passando un ponticello sul torrente Degano, perduto l' equilibrio fu travolta dalla corrente e rimase annegata. Causa l' impetuosità del torrente, a nulla approdarono i tentativi di una sua compagna di viaggio per salvare la misera, la quale dal punto della caduta, appellato Voris in Comune di Rigolato, scese per la corrente fino a circa 200 metri al dissotto di Comeglians, ove fu estratta dall' acqua. Sappiamo che si vanno a disporre i provvedimenti del caso, per rendere meno infido il pericoloso tragitto da cui cadde nel torrente l' infelice Pittin.

Suicidio. La mattina del 22 corrente il contadino Odorico Luigi scopriva nel fiume Lemene, nella località detta Torretta nel Comune di Gruaro, il cadavere del signor Marzin dott. Federico, il quale fino dal 14 andante era scomparso dalla casa de' suoi nepoti Marzin Francesco e Gino in Cordovado, senza lasciar sapere per dove diretto e senza lasciar sospettare qual causa lo abbia malauguratamente determinato al suicidio. La triste notizia fu udita a Cordovado con meraviglia, dacchè nella famiglia de' suoi nipoti il signor Marzin era trattato con amorevolezza e coi riguardi dovuti. È però da avvertirsi ch'egli aveva dimostrato altre volte la fatale tendenza, avendo già replicatamente tentato di torsi la vita.

Giuochi proibiti. Verso le ore 11 pom. di ieri gli stessi agenti chiarirono in contravvenzione certo S.... Luigi di Padova, perchè sorpreso mentre in un pubblico esercizio di questa città teneva giuoco d'azzardo, mediante estrazione a sorte di palle numerate, sequestrandogli inoltre una quantità di oggetti vari pel dichiarato valore di circa L. 200.

Arresto per furto di foglia di gelso. Dietro scoperta fatta dal capo delle Guardie Campestri Durlini Daniele, questo Ufficio di P. S. procedeva ieri all'arresto di M..... Giuseppe di Pasian di Prato e di M.... Francesco dello stesso luogo, nella cui abitazione fu trovata una quantità di foglia di gelso pel valore di L. 15, derubata la notte precedente a danno di un possidente di questa città.

Altro arresto. Siccome imputato di contravvenzione all'ammonizione queste Guardie di P. S. arrestarono nelle ore pomeridiane di ieri il pregiudicato D.... Alessandro, di Palma.

La prima Società Ungherese d'assicurazioni, giorni sono ebbe a ricevere tre dichiarazioni d'elogio, tanto alla predetta Società, quanto al suo rappresentante sig. Antonio Fabris di Udine per avere liquidato e prontamente pagato li danni cagionati dall'incendio scoppiato nella casa di Sebastiano Fumolo di Paderno) al colono Giuseppe Basco di Manzano, e al signor Giacomo Tonini possidente di Feletto, e per avere a quest'ultimo accordato una gratificazione da distribuirsi a quelli che si prestarono con tutto zelo a spegnere le minacciarti fiamme.

Ospizi marini. In seguito a reclamo del sig. *Antonio Foenis*, dobbiamo avvertire che nell' elenco delle offerte da noi giovedì p. p. pubblicato, fu ommessa per errore del tipografo la di lui offerta di L. 5, restando però inalterato il totale indicato delle offerte stesse.

Avviso. Abbiamo sotto i torchi l' ultimo foglio di un *Librettino di lettura e nomenclatura per le Scuole rurali del Friuli*, compilato dal prof. abate Luigi Candotti. In esso raccontini morali pe' contadinelli, a cui è dedicato il libro; in esso abbondanza di voci spettanti alla campagna e alle faccende campestri. L' utile lavoruccio e il mite prezzo di cent. 60 per copia gli faccia trovare la buona ventura, che merita.

GLI EDITORI
JACOB & COLMEGNA.

FATTI VARII

Nello scorso biennio fu usato ed abusato dell'appello al Capitale italiano che volenteroso concorse per costituire Società anonime d'ogni genere. Quelle che nei loro programmi promettevano lucri esagerati eccitarono la nostra diffidenza, ed il periodo di tempo che correva fra la pubblicazione dei manifesti e la pubblica sottoscrizione essendo troppo ristretto per poter accuratamente analizzare ciò che in quei programmi si asseriva, preferimmo astenerci dal parlarne per non raccomandare ai lettori una operazione che poteva essere dannosa e per non combattere un'impresa che poteva d'altro canto essere utile e lucrosa. Ma quando i manifesti erano canti nel promettere, quando lo scopo della Società appariva facile e chiaro, quando infine le cifre dimostravano ad evidenza la serietà dell'ideata istituzione, ascrivemmo a nostro dovere di asternare in proposito un'opinione confortata da logici argomenti. Quindi è che oggi crederemmo mancare a tale dovere se non facessimo parola della imminente emissione delle azioni della *Società del Celio*.

Nell'ingegnoso piano finanziario che serve di base a questa Società, niente é riservato all'incerto ed al dubbio. L'esercizio in sè stesso, il conseguimento degli utili per il servizio degli interessi e per la costituzione del dividendo tutto è sicuro, tutto è certo.

È sicuro l'esercizio perchè il Municipio di Roma ha già compreso il monte Celio nel piano regolatore dell'ingradimento della città, e perchè la Società ha già acquistato nella parte più amena di quel colle una superficie di 100 mila metri di terreno solcato da varie strade larghe e rettilinee.

È sicuro il conseguimento degli utili perchè il Capitale sociale non può mai essere diminuito, essendo sempre rappresentato o da contanti in cassa o da terreni e da fabbricati che per la loro ubicazione aumenteranno di valore, e perchè la differenza che risulta a favore della Società fra l'acquisto di terreni e la costruzione di stabili su larga scala e la vendita dei medesimi in piccoli lotti con pagamenti rateali è tale da lasciare un bell'avanzo dopo pagati gli interessi netti dell'8 0|0 sulle azioni. E quell'avanzo sarà impiegato nella costruzione di un grande Stabilimento centrale, la cui comproprietà forma il sicuro dividendo per gli azionisti *del Celio*, poichè col dodicesimo anno di esistenza della Società, il

---

Prole gentil del Secolo gigante,
Che fulminate in guerra
Le antiche deità, con leggi nuove
Fé più umana la terra,
E apprese all' uomo non osate prove,

Con affetto più largo e più costante
Miti seguir vi piacque
Il patrio Dante, e dal livor deterso
« Di carità nell' acque »
Deste alla serva Italia il giovin verso,

Deste la prosa viva. Agli ozii tolta
Della torpida scuola,
D' invereconde lodi alla palestra,
Possente la parola
Tornò per voi di umanità maestra;

E inteneriva i cor. Come sepolta
Favilla all' aura uscita
Molteplice si spande, in noi raccese
La lampa della vita;
Amammo, e il volgo i suoi poeti intese.

Nel fluttuar dell' itala fortuna,
Serena entro i superni
Templi dell' arte intanto ordìa la mente
La veste ai tipi eterni
Che v' ispirò natura onnipotente.

Non d' oro o di poter sete importuna
Il cor v' inaridiva;
Ma limpida e copiosa onda d' amore
Quindi perenne usciva
A ravvivar delle bellezza il fiore.

Puri l' alma e la mano in risoluto
Silenzio, antichi saggi,
Fin la stessa tirannide atterrita
Di vostra gloria ai raggi
Dono vi fe' della già vostra vita.

Di pianto ebber da voi largo tributo
I nostri avversi casi;
Ma voi spiegando il genio oltre la smorta
Luce de' patrii occasi
Profetaste la bella alba risorta.

Veniano a voi come a tranquillo porto
L'alme dal dubbio affrante;
E voi stringeste in confidenza mesta
Al vostro petto amante
Di Lëopardi l'affannosa testa.

Ahi! ma d'affetto e di pensier conforto
Al suo dolore intenso
Nullo vi fu. Nell'inegual tenzone
Dell'uno coll'immenso
Ei spezzò l'armonia della ragione.

E giacque il mio poeta unico forse
Di quanti furo o sono
O saran poi che trarre osò dal fondo
Degli esseri tal suono
Che superasse l'armonia del mondo.

Padri, dopo di lui più acuto sorse
E inquieto desio
Nel cuor del vate di cercar; l'abisso
Scrutò, nè vide Iddio
Quando al suo sguardo il sacro vel fu scisso.

Non v'accorate, o cari; a fedi nuove
L'umanità cammina;
Anela a un'alba più lucente e pura,
Aspira alla divina
Religion del vero e di natura.

Nulla, fuor questo, ormai non ci commove:
Il vago e dilettoso
Mondo ove queta il vol la mente vostra,
È sogno faticoso
Che le posse dell'anima ci prostra.

Oltre l'Olimpo e il Golgota trascende
Lo spirto umano, e vola
Libero per le vie dell'infinito
Sdegnando la parola
Larva ferace d'ingannevol mito.

Empi non siam; non imprecate; accende
Virtù d'amor novella
I nostri petti. E noi giovin falange
Del canto, a cui ci appella
L'estro nativo del paterno Gange,

Mentre diciam le nuove epifanie
Dell'intelletto umano,
E di natura il conquistato vero,
E il pauroso arcano
Che pur penètra indocile il pensiero,

Benchè anelanti per diverse vie,
Magnanimi vegliardi,
Di vostre intatte fedi allo splendore
Noi volgerem gli sguardi
Pieni di reverenza e di stupore.

Udine, maggio 1873.

L. Pinelli.

Capitale sociale sarà ammortizzato rimborsando le azioni con un premio di L. 50 per cadauna, e lo Stabilimento centrale che rappresenta il dividendo capitalizzato passa in proprietà dei possessori delle azioni rimborsate.

Raccomandiamo dunque volentieri ai nostri lettori il concorso a questa operazione, per mezzo della quale collocano il loro capitale ad un interesse, che tenendo conto dell'esenzione da qualunque tassa, può ragguagliarsi al 9, 25 0[0, non corrono rischi di sorta, ed al dodicesimo anno tornano in possesso del capitale sborsato, acquistando però diritto alla partecipazione dei lucri di un immenso Stabilimento.

—

Orribile statistica. Dal rendiconto fatto delle creature umane che gli animali feroci hanno divorato nelle Indie negli anni 1868, 1869 e 1870, risulta che la perdita si eleva a 38,218 persone.

Sopra questo spaventevole numero di vittime se ne contano 36,664 morti in seguito a morsicature di serpenti velenosi. Gli altri servirono quasi tutti di pasto alle tigri.

Difatti questi terribili animali hanno spopolato dei villaggi interi. Essi carpiscono degli uomini in pieno giorno e sulle strade le più frequentate. Là ove sorgevano villaggi ricchi e popolati non vi si trovano più che ruine. Perciò la coltivazione è divenuta impossibile e gli abitanti non fuggono agli artigli delle tigre che per morire di miseria e di fame.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Diritto* dice assicurarsi che la visita fatta dal Re al barone Ricasoli sia stata suggerita dal ministero; e soggiunge:

«Infatti, quale significato può avere la visita reale, dopo il voto della Camera sull'articolo secondo della legge sulle corporazioni religiose? Si tratta di un ministero Ricasoli? Oppure di un rimpasto ministeriale fatto sotto gli auspici dell'onorevole barone?»

Ecco in qual modo l'*Opinione* risponde a queste domande:

»Un tratto di gentilezza non dev' essere alterato. E la visita del Re all' on. Ricasoli non ha nè può avere altro significato. Quanti pregiano la sincerità dell' azione parlamentare e conoscono le condizioni della Camera si accontenteranno con noi nel mantener ad essa il suo carattere genuino. Se ciò nullameno i giornali della sinistra vogliono persistere a darle altra spiegazione, sono liberissimi. »

— Nella seconda seduta parlamentare del 22, l'on. Musolino terminò lo svolgimento della sua proposta d' un articolo per eccettuare dalla conversione i terreni dell' agro romano appartenenti agli enti ecclesiastici e morali di Roma e provincia, onde riservarli alla colonizzazione.

Restelli, Castagnola e De Falco si opposero a quell'articolo, che venne respinto.

Dopo un incidente sopra un'interrogazione che intendeva muovere Greco-Cassia sul servizio postale terrestre e marittimo riguardante Napoli e la Sicilia, e sopra l'ordine del giorno, la seduta fu levata ad ora anticipata, dovendo i deputati assistere ai funerali del senatore Sappa.

— Ecco il tenore dell' interpellanza di Changarnier che dev' essere stata discussa nella seduta di jeri dell' Assemblea di Versailles.

« I sottoscritti convinti che la gravità della situazione esige alla testa degli affari un gabinetto la cui fermezza rassicuri il paese, dimandano d' interpellare il ministero sulle ultime modificazioni operate nel suo seno, e sulla *necessità* di far prevalere nel governo una politica *risolutamente* conservatrice. »

Non conosciamo ancora l' esito della discussione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Firenze 23. La *Nazione* si dice autorizzata a smentire l'asserzione di alcuni giornali, che Ricasoli, nel colloquio col Re, esprimesse il parere dello scioglimento della Camera.

Parigi 22. Le ultime notizie recano che a Sanahuja *) i carlisti fucilarono 20 volontarii, fecero prigionieri 36 soldati di cavalleria, 4 ufficiali, e un colonnello. Ignorasi la sorte di questi.

Parigi 22. I versamenti sul quinto miliardo saranno pagati a Strasburgo lunedì.

Parigi 22. Il *Soir* smentisce la notizia che se Tiers avesse la minoranza si ritirerebbe piuttosto che scegliere un Ministero di destra. Soggiunge che domani non è in questione il Gabinetto, bensì il Governo.

Vienna 22. Il rialzo della Borsa d' ieri a Parigi fu cagionato specialmente dalla voce che Perrier decise di ritirarsi se la destra rinunzia (?) alla sua interpellanza.

Pietroburgo 22. Lo Scià di Persia è arrivato a mezzodì. Preso posto in una carozza dello Czar, e, accompagnato dai Granduchi e loro seguito, recossi al palazzo d' inverno, ove ricevette una grandiosa accoglienza. Il tempo è magnifico.

Roma, 23. (*Camera*). Il Presidente annunzia la morte di Manzoni, considerandola come sventura nazionale. Dico che la vita di questo grande uomo, dotato delle più rare virtù, sarà esempio e stimolo per amare la patria. (Approvazione generale.) Adottasi ad unanimità la proposta di Massari, in cui la Camera, interprete del sentimento nazionale, esprime il suo cordoglio per quella perdita.

Continua il progetto delle Corporazioni. Sono approvati gli art. dal 6 al 12 con sospensione dell'8°.

L'art. 9.° che è relativo alle pensioni non diede luogo a dibattimenti.

La seduta continua.

La Commissione parlamentare sui provvedimenti finanziarii respinse la tassa sui tessuti, l'avocazione allo Stato dei 15 centesimi della tassa sui fabbricati, l'aumento di un terzo di decimo sulla tassa degli affari, riservò la sua deliberazione sul proposito del rimaneggiamento della tassa degli affari, e nominò suo relatore Seismit-Doda.

Vienna, 23. La Borsa ricadde nella sua anteriore apatia, e i corsi non hanno che un significato nominale.

Roma, 23. Le *Italienische Nachrichten* annunciano che il Papa offerse al generale dei Gesuiti il Vaticano per suo soggiorno, e sottoscrisse una Bolla relativa al cangiamento delle disposizioni rispetto al Conclave.

Firenze, 23. Ieri ebbe luogo il secondo pellegrinaggio a Impruneta. Vi presero parte 8000 persone; l'ordine fu perfettissimo.

Roma, 23. Il *Journal de Rome* assicura che il Ministero ha deciso di procedere nel prossimo settembre allo scioglimento della Camera; le nuove elezioni si farebbero in ottobre e la riconvocazione del Parlamento in novembre.

Ultime

Berlino, 23. Alla Borsa odierna dominava la tema che la crisi viennese non fosse ancora superata; v' erano pure degli allarmi relativamente alle condizioni della Francia e si temevano delle complicazioni per la liquidazione dell' ultimo del mese. Il bisogno di denaro si presenta maggiore di quanto si avrebbe potuto prevedere. I *reports* sono difficili; corrono pure voci d' insolvenza di alcune firme.

Parigi, 23. Bilancio della Banca Nazionale.

Provviste in danaro	815	Milioni di fr.
Portafoglio	2119	
Antecipazioni	21	
Circolazione note	2776	
Buoni del tesoro	99	
Conti privati	189	

Roma 23. La *Voce della Verità* rispondendo agli articoli di varii giornali esteri e più esplicitamente a quelli del *Memorial* e della *Gazzetta universale d' Augusta* relativamente all'eventualità del Conclave, addimostra che nessun Governo, nemmeno quelli dei paesi cattolici, hanno il diritto di esclusione ed espone i motivi pei quali il novello pontefice da eleggersi deve essere un italiano.

Vienna 23. Le sfavorevoli notizie sulla tendenza dei mercati tedeschi, come pure la forte tensione dei circoli politici di Parigi, esercitarono una influenza deprimente sugli affari, che infatti decorsero con fiacca ma calma tendenza e senza urgenti offerte di vendite. Segnano ora (7.15 pom.)

Credit	287.50	Vereinsbank	109.50
Anglo	216.—	Lombarde	184.—
Vechslerbank	142.—		

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

23 maggio 1873	ore 9 ant	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.9	752.1	752.3
Umidità relativa . .	58	39	69
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	2.4	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
(velocità . .	—	—	—
Termometro centigrado	16.2	20.7	16.7

Temperatura (massima 23.2 (minima 12.5

Temperatura minima all' aperto 11.2

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 21 maggio

Austriache	195.3[4	Azioni	173.3[4
Lombarde	111.1[4	Italiano	60. —

PARIGI, 21 maggio

Prestito 1872	87 90	Meridionale	—.—
Francese	54 90	Cambio Italia	13.3[4
Italiano	62.95	Obbligazioni tabacchi	480.—
Lombarde	428.—	Azioni	805.—
Banca di Francia	4155.—	Prestito 1871	85.80
Romane	95.—	Londra a vista	25.53
Obbligazioni	163.50	Aggio oro per mille	9 —
Ferrovie Vittorio Em.	183.75	Inglese	93.3[4

LONDRA, 21 maggio

Inglese	93.7[8	Spagnuolo	20.1[4
Italiano	62. —	Turco	53.1[4

NUOVA-YORCK 21. Oro 117.5[8.

FIRENZE, 23 maggio

Rendita	—.—. —	Banca Naz. it. (nom.)	2425.—
» fine corr.	71.80. —	Azioni ferrov. merid.	481.50
Oro	23.20. —	Obblig. » »	222.—
Londra	28.98. —	Buoni	—.—
Parigi	115.20 —	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	—. —	Banca Toscana	1703.50
Obbligazione tabacchi	—.—. —	Credito mobil. ital.	1135.—
Azioni tabacchi	903. —	Banca italo-germanica	500.50

VENEZIA, 23 maggio

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0[0 secca	—.—	71 —
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	165.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.27	23.26
Banconote austriache	203.75	205. —

TRIESTE, 23 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.17. —	5.19. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.82. —	8.86. —
Sovrane inglesi	»	11.07. —	11.09. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.50	109.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, 21 maggio al 23 maggio

Metalliche 5 per cento	fior.	68.50	67.75
Prestito Nazionale	»	72. —	71.50
» 1860	»	101.75	99. —
Azioni della Banca Nazionale	»	965.—	957. —
» del credito a fior. 160 austr.	»	295. —	288. —
Londra per 10 lire sterline	»	110. —	110.25
Argento	»	109.75	110. —
Da 20 franchi	»	8.77. —	8 82.1[2
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 24 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.10	ad it. L.	29.16
Granoturco	»	»	10.94	»	12.50
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Avena in Città	» rasato	»	9.40	»	9.50
Spelta	»	»	—.—	»	27.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	34.50
» da pilare	»	»	—.—	»	17.80
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.37
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.57
Lenti il chilogramma 100	»	»	—.—	»	33.—
Fagiuoli comuni	»	»	19.50	»	20. —
» carnielli e schiavi	»	»	23.60	»	24. —
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

(Articolo comunicato)

Alla scolaresca del R. Ginnasio-Liceo di Udine.

Siccome in cotesto Istituto corre voce che io sia stato sospeso dalle lezioni, mi credo in dovere di farvi noto che mi astengo dall' intervenire alle lezioni scolastiche soltanto perchè il Professore di matematica nella Conferenza de' Professori tenuta ai 19 del corrente mese, zelantemente mi accusava di aver introdotto nel I.° Corso Liceale un compito d'algebra scolastico, mentre il compito di cui si tratta fu fatto in mia casa una sera prima che fosse requisito, ed a prova di ciò posso addurre testimonianzo.

Vi assicuro che ben presto verrà chiarita la cosa giustamente, e comprovata da validi documenti.

Udine, 24 maggio 1873.

ERNESTO ROSINI.

Banca del Popolo
Sede di Udine

Agenzie di *Cividale, Gemona, Maniago, Moggio, Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo.*

Saggio di interesse

a favore dei depositanti in conto corrente.

Questo Consiglio d' Amministrazione ha ordinato quanto segue:

I. A cominciare dal 2° Semestre del corrente anno e cioè dal primo di Luglio prossimo venturo, la Banca del Popolo corrisponderà l' interesse annuo *del 4 ed un quarto* per cento sopra tutte le somme (tanto in valuta legale, quanto in valuta metalica) che riceverà, come sopra tutte quelle che già si troveranno depositate presso la medesima in conto corrente *disponibile.*

II. Cominciando dalla stessa epoca, la Banca corrisponderà l' interesse annuo *del quattro e mezzo* per cento sopra tutte le somme che riceverà, come sopra tutte quelle che avrà ricevute già in deposito per un *termine non minore di quattro mesi.*

III. Il Direttore di questa Sede è autorizzato a stipulare speciali convenzioni per le somme, che in qualunque momento venissero vincolate ad un termine più lungo di quattro mesi.

IV. Restano ferme le convenzioni che, per mezzo del Direttore o degli Agenti da lui specialmente autorizzati, si fossero già stabilite fra la Banca e qualcuno dei depositanti.

Udine 23 Maggio 1873

Il Direttore
L. RAMERI.

L'addio ai gentili cittadini udinesi.

Il sottoscritto si crede in dovere di render avvertito questo rispettabile pubblico, che domani a sera, domenica, al Teatro Nazionale, darà l'ultima rappresentazione esponendo oltre cinquecento delle migliori vedute.

Confuso poi per esser stato così bene accolto, e sempre onorato di numeroso e scelto pubblico udinese per corso di mesi tre, volendo contracambiare per quanto il può a tanta gentilezza, nella stessa sera distribuirà *gratis* un numero per ogni persona, per così partecipare all' estrazione di 6 doni consistenti in 72 fotografie d'album, ed un anello d'oro.

Prima di sortire dalla sala ogni persona riceverà dalla Direttrice un piccolo regalo in segno di riconoscenza.

Prezzo d'ingresso cent. 50, pei ragazzi cent. 25.

I signori abbonati i quali hanno finito il loro abbonamento, e quindi sono possessori soltanto del numero, rendendolo ostensibile alla porta d'ingresso, pagheranno la metà di quello che pagano gli altri.

La rappresentazione avrà principio alle ore 7 e mezzo, e alle ore 10 l'estrazione a sorte dei regali.

Lo Stabilimento verrà brillantemente illuminato ed elegantemente adobbato!

La musica con scelte sinfonie farà più brillante il Trattenimento, e per renderlo più variato vi sarà un apposito Prestigiatore il quale darà una Rappresentazione di diversi giuochi di Prestigio Americani, fra i quali la *Fucilazione di Ugo Bassi.*

Udine, 24 maggio 1873.

ANTONIO ZANUSSI

Revoca di mandato

In seguito a contratto 14 agosto 1872 atti del notajo dott. Cortelazis la ditta fratelli Uccelli di Trieste costituiva in Udine una casa filiale di Spedizioni, commissioni ed incassi rilasciando mandato di rappresentanza di ditta filiale al sig. *Luigi Vaccaroni* con tutte le autorizzazioni e facoltà ad esso mandato inerenti. Ora attesa la rinuncia spontanea del signor Vaccaroni al mandato stesso, la ditta sottoscritta rende noto d' averlo revocato e di avere contemporaneamente rilasciato altro mandato con pari facoltà al sig. *Antonio Luigi Angeli* in data 22 maggio 1873 pure in atto del notaio dott. Cortelazis.

Tanto la ditta fratelli Uccelli rende di pubblica ragione a scanso di malintesi ed equivoci.

Udine 22 Maggio 1873

Fratelli UCCELLI.

*) Sanahuja (e non Sanchuja, come i precedenti dispacci) è un villaggio della Catalogna provincia di Lerida, al nord-nord-ovest di Cervera, al piede della Sierra di Cervera; esso conta 1330 abitanti.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI GIUDIZIARII

Avviso

Il sottoscritto Avvocato residente in Udine qual Procuratore della signora Giulia fu Francesco Ribano di Udine rende noto che proseguendo nella intrapresa esecuzione immobiliare in confronto del sig. Francesco Piani fu Francesco di Udine, va a produrre ricorso all'ill.mo sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine, per nomina di perito che abbia a stimare gli immobili esecutati e qui appresso descritti:

Immobili da stimarsi in pertinenze di Udine Città in mappa stabile

alli n. 1494 sub. 1 luogo terreno di pert. 0.06 rend. l. 15.40.
N. 1494 sub. 2 porz. di casa I e II piano di pert. 0.— rend. l. 27.72.
N. 1833 c Casa di pert. 0.63 rend. l. 460.—.

G. Tell

Nota

per aumento del sesto
a sensi dell' art. 679 Cod. P. Civile

Nel giudizio di fallimento [di Ciani Pietro di Tolmezzo e di cui al verbale di vendita in data d' oggi fu dichiarato compratore del lotto secondo di cui il bando 18 marzo 1873, — Casa d' abitazione con stalla rimessa e fienile in Baus frazione di Mione in mappa di Luincis al N. 555 di pert. 0.40 rend. l. 26.88.— Pesta orzo e corteccia ad acqua con fornace da calce in detta mappa al N. 1120] di pert. 0.02 rend. l. 4.50, e coltivo da vanga prato, pascolo e boschivo in detta mappa alli N. 549 sub *g* 549 sub *m* 549 sub *n* 1063 sub *m* 1063 sub *n* 1063 sub *l* 551 di pert. 21.00 rend. l. 1.86 compresi 150 gelsi, il sig. Screm Giuseppe di Comeglians per il prezzo di L. 7210.—

Il che viene reso di pubblica ragione per l' eventuale aumento del sesto ammesso dall' art. 680 Codice Proc. Civile il cui termine scade col giorno 5 giugno p. v.

Tolmezzo dalla Cancelleria del Tribunale Civile Correz.

21 maggio 1873.

Il Cancelliere
Allegri.

VERONA

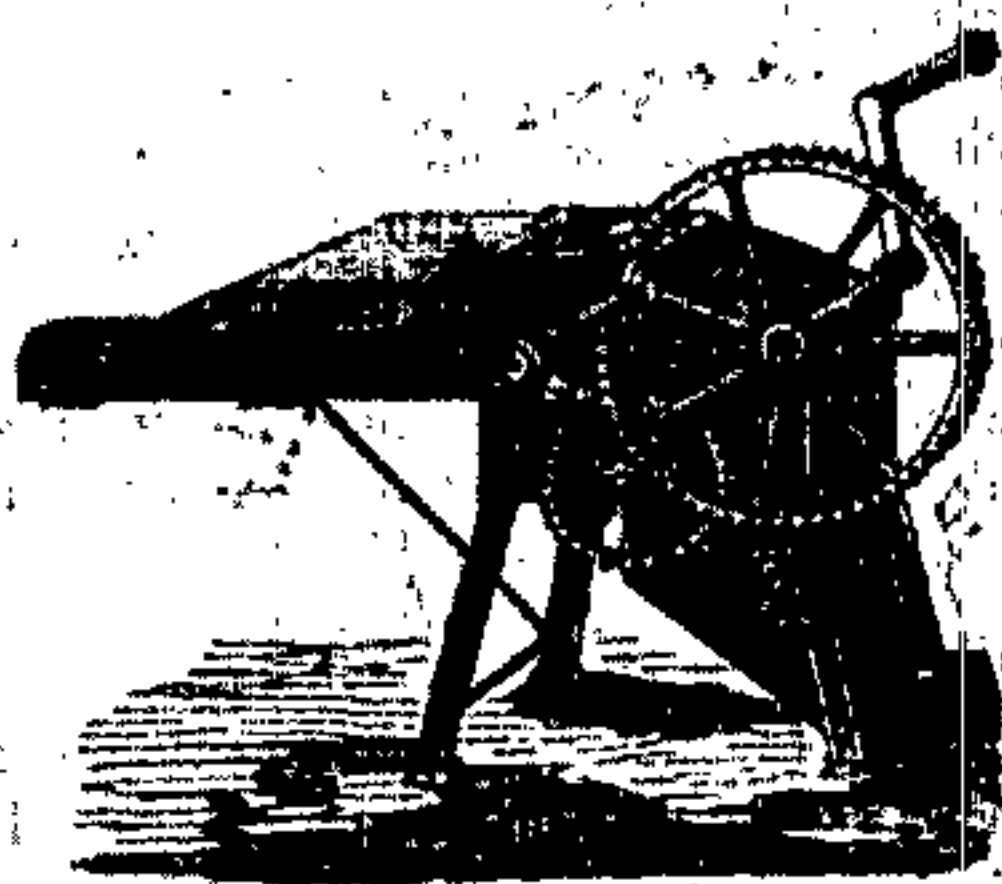
Vere Passiglie Marchesini di Bologna

CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona. Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella *Bronchite, Polmonite consunzione. Tosse canina dei ragazzi. Tosse nervosa e di raffreddore.*

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI. 42

TREBBIATOI A MANO

PRUSSIANI di ultima costruzione.

Trebbiatoi e Locomobili a vapore, Pompe centrifughe, Vagli nettatori del grano, Sgranatoi di granono, Trinciapaglia ed altre macchine per l'agricoltura.

DEPOSITI MACCHINE di FERDINANDO PISTORIUS, *San Giovanni in Conca,* **Milano.**

Padova, Prato della Valle.

I programmi si distribuiscono *gratis* presso l'Ufficio del *GIORNALE DI UDINE.*

Sottoscrizione bacologica MARIETTI E PRATO

DI

YOKOHAMA

per l' allevamento 1874

Anticipazione unica di **LIRE 8** per Cartone, saldo alla consegna.
In UDINE presso l' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA.

CARTONI SEME BACHI

per l' allevamento 1874

12.° ESERCIZIO, 7.° AL GIAPPONE

dell' Associazione bacologica Milanese

FRANC. LATTUADA E SOCI
successori VELINI e LOCATELLI

Antecipazione unica Lire **6** per Cartone, il saldo alla consegna.
LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla **Sede della Società.**

In Udine dal Sig. ODORICO CARUSSI, 7 **VELINI e LOCATELLI.**

SOCIETÀ DEL CELIO IN ROMA

PER COSTRUZIONE DI 122 PALAZZINI

CAPITALE SOCIALE LIRE 2,00,0000

diviso in **8,000** Azioni di L. **250** ciascuna fruttanti l' interesse fisso dell' 8 per cento netto
e rimborsabili in L. 300 alla fine del dodicesimo anno, oltre il certificato di godimento (*Articolo 3 dello Statuto*)

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Cordova Vincenzo, Deputato al Parlamento — *Lezzani* Marchese *Massimiliano* — Loschiavo Conte di *Pontalto,* Senatore del Regno *Marchetti* Avv. *Giuseppe* Cons. Municipale di Roma *Narducci Alessandro* — Sansoni Commendatore *Domenico* — *Tedeschi* Marchese *Michele,* deputato al Parlamento.

PROGRAMMA.

Il Celio è uno dei più rinomati fra i rinomatissimi sette Colli dell' antica Roma; **è collocato in una posizione pittoresca ed amena,** perchè guarda da un lato la parte più fertile e ridente della campagna romagna e prospetta dall' altro i colli Albani ed il mare.

Il Celio è forse la località più salubre di Roma, giacchè non havvi ricordanza che sia mai stato infestato dalla malattia, al punto che una commissione medica nominata allo scopo di determinare la più opportuna località per una Casa di salute, lo designò come il luogo migliore.

Il Celio venne compreso nel nuovo piano regolatore della città, e la parte del quartiere che sovr' esso si sta edificando venne già inaugurata dal Sindaco e dal Prefetto di Roma.

Il Celio per la facilità delle costruzioni e pel giardinaggio, può dirsi una località privilegiata, perchè, oltre al possedere una ricca vena d' acqua sorgiva, usufruisce d' una massa imponente d' acqua Felice, e perchè ha un sottosuolo di *tufo* alla profondità di poco più di tre metri, che è solida base d fondazione e somministra un materiale economico.

Il Celio non solamente **è situato nell' interno della città, è nella magnifica zona che dal palazzo dei Cesari si estende al Laterano,** ma col prolungamento imminente della via dei Serpenti è per trovarsi in comunicazione rettilinea col Quirinale, nonchè col quartiere dell' Esquillino e colla via Nazionale, cioè **vicinissimo al centro del movimento, del lusso e degli affari.**

Il Celio in una parola è destinato a diventare la residenza delle classi più agiate, il luogo dei geniali e festosi ritrovi, **il soggiorno più salubre e incantevole della eterna città.**

Perchè questo avvenga **nella sua parte più elevata acquistammo 100 mila metri di terreno** che intendiamo di convertire entro brevissimo tempo in un giardino popolato di 122 palazzini costruiti per modo che la bella solidità dell'arte antica e l'elegante raffinatezza dell' arte moderna li rendano veramente degni di Roma.

Ci siamo assicurata la costruziona dei palazzini mano mano che saranno richiesti, a condizioni eccellenti di economia, di sollecitudine, di solidità e di eleganza.

Abbiamo adottati per tali palazzini due tipi principali, il primo di 26 ambienti con giardino, in una superficie di 750 metri quadrati, e il secondo di 14 ambienti con giardino, in una superficie di 500 metri.

Abbiamo accolto tuttavia un' altra serie di tipi che sarà resa ostensibile alla sede sociale, e siamo pronti ad accettare qualunque altro tipo che armonizzi coi nostri, a condizioni da stabilirsi coi proponenti.

Offriamo a chiunque, azionista o no, l'acquisto dei palazzini dei due tipi indicati mediante pagamento del prezzo in dieci anni a partire dalla consegna del palazzino, in rate trimestrali comprensive d' interessi, di tasse di registro, di tassa sui fabbricati, e di qualunque altra tassa inerente a stabili, in modo che, pagata la rata, l' acquirente non abbia alcun altro pensiero. Pei palazzini del 1.o tipo le rate trimestrali sono di L. 3000; e per quelli del 2.o tipo di L. 2000. Dovrà però il richiedente depositare all' atto dell' ordinazione cinquanta azioni sociali alla pari, o il loro equivalente, e sarà in facoltà di pagare in azioni alla pari un terzo dello ammontare di ogni rata.

Abbiamo pensato poi di ripartire tali benefici per modo che le azioni fino al loro rimborso a 300 Lire, che avrà luogo nel dodicesimo anno dalla costituzione della Società, percepiscano un interesse annuo fisso esente da ogni tassa; e che ogni di più venga impiegato nella costruzione e montatura d' un grande stabilimento centrale sulla superficie di circa mentimila metri ad uso di albergo, con sale di concerto, con terme, con gabinetto di lettura, con giardini, con serre, con vasche e con ogni più squisita eleganza, stabilimento che alla fine del dodicennio non potrà valer meno di L. 1,200,000, e la cui comproprietà sia rappresentata da 12,000 certificati di godimento da essere distribuiti agli Azionisti a forma dello Statuto sociale, appena effettuato il rimborso delle azioni.

Questo concetto che speriamo sia trovato nuovo e felice, dà luogo al riparto del capitale, e al servizio delle azioni, nel modo che passiamo a descrivere.

Il capitale Sociale sarà di due milioni di lire diviso in ottomila azioni di l. 250 ciascuna. — Ogni azione avrà diritto:

1.° All' interesse annuo fisso dell' **otto per cento** al netto della tassa della ricchezza mobile.

2.° Al rimborso e alla fine del dodicesimo anno in **Lire 300** cioè coll' aumento di Lire 50.

3.° Ad un certificato di godimento rappresentante la comproprietà dello stabilimento centrale, certificato che verrà consegnato all' atto del rimborso dell' azione, e darà diritto alla quota proporzionale di prezzo in caso di vendita dello stabilimento.

4.° Alla prelazione nell' acquisto e nella scelta dei palazzini in concorso di estranei, e alla stessa prelazione a favore del possessore di maggior numero di azioni in concorso d' altri azionisti.

Crediamo che nessun' altra Società di costruzione abbia offerto ai proprii azionisti più sicuri e pronti vantaggi; e abbiano quindi fermissima fede che mercè il concorso del capitale italiano sul quale facciamo positivo assegnamento, in pochi mesi vedremo sorgere quasi per incanto il più bello, il più elegante, il più salubre fra i quartieri di Roma.

I PROMOTORI.

Scopo e durata della Società.

(Art. 4 dello Statuto). Scopo della Società è di costruire sul Celio un quartiere composto di Palazzini ad uso di persone agiate; non chè d' intraprendere, aiutare, facilitare o promuovere le costruzioni sul Celio e sue adiacenze.

(Art. 5 dello Statuto). La durata della Società sarà d' anni 15 a datare dal giorno della promulgazione del Regio Decreto d' approvazione.

Sede ed Amministrazione.

La Sede è in Roma. Gli affari Sociali sono condotti dal Consiglio d' Amministrazione e dal Direttore generale da esso dipendente.

Condizione della Sottoscrizione.

La Società sarà costituita tostochè saranno collocate le ottomila Azioni.

I Versamenti si faranno nel modo seguente:

All' atto della sottoscrizione (26 al 31 maggio 1873).	L. 25
Un mese dopo (26 al 30 giugno 1873)	» 50
Due mesi dopo (26 al 31 luglio 1873)	» 50
Tre mesi dopo (26 al 31 agosto 1873	» 50
Quattro mesi dopo (26 al 30 settembre 1873)	» 75
Totale	L. 250

Entro 10 giorni dopo la chiusura della sottoscrizione pubblica sarà rilasciato ai sottoscrittori il Certificato nominativo liberato del 1° Versamento in Cambio alla ricevuta provvisoria.

Chi anticipasse i pagamenti godrà di uno sconto del 6 0[0 in ragione d' anno sulle somme anticipato.

Saranno accettati in pagamento, al netto delle tasse, tanto in coupons del *Consolidato italiano* scadenti al 1° luglio 1873, quanto i coupons di quei valori Municipali e Governativi che sono pagabili a Firenze il 1° luglio anno suddetto.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29 30 e 31 maggio

Le sottoscrizioni si ricevono in Firenze e Roma, presso B. TESTA e C., e presso la BANCA DEL POPOLO di Firenze e tutte le sue Sedi ed Agenzie nel Regno,

Roma presso la Banca di Credito Romano — la Comp.ª Romana d' affrancamento.
Napoli Banca del Popolo.
Milano Francesco Compagnoni.
Torino Carlo Defereux.
Venezia Pietro Tomich. — Leis Edoardo.
Verona Fratelli Pincherli fu Donato.
Genova Casa di Commercio.
Bologna Banca Popolare di Credito — G. Gollinelli e C.
Ancona Alessandro Tarsetti.
Modena M. G. Diena fu Jacob. — Eredi fu Gaetano Poppi.
Parma Giuseppe Varanini.
Belluno Ottavio Pagani. — Cesa.
Vicenza M. Bassani e figli — Giuseppe Ferrari.
Mantova Gaetano Bonoris — Angelo A. Finzi.
Reggio Emil. Carlo Del Vecchio — Prospero Montanari — Cervo Liuzzi.
Alessandria Eredi di R. Vitale — Gius. Biglioni.
Asti Anfossi, Berutti e C. — S. Terracini.
Bergamo B. Ceresa — L. Mioni e C. — G. M. Raboni.
Brescia Andrea Muzzarelli — Grazzani e Stoppani.

In UDINE **A. Lazzarutti. — E. Morandini. — G. B. Cantarutti. — Luigi Fabris. — Marco Trevisi.**

E nelle altre città presso i Corrispondenti delle Case sopraindicate.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.